



Podarcis siculus (Rafinesque-Schamltz, 1810)

Classe: **Reptilia** Laurenti, 1768
Ordine: **Squamata** Oppel, 1811
Famiglia: **Lacertidae** Batsch, 1788
Genere: *Podarcis* Wagler, 1830

Nome comune: Lucertola campestre

Note tassonomiche

P*odarcis siculus* è morfologicamente e cromaticamente estremamente variabile, pertanto, nel corso degli anni, ne sono state descritte numerose sottospecie (vedi box), molte delle quali messe in discussione da indagini genetico/molecolari (Biaggini et al., 2009). A questo va aggiunto il fatto che sono noti frequenti casi di mobilità passiva della specie conseguenti a attività antropica, circostanza che rende estremamente complessa una netta distinzione tassonomica, quanto meno per le popolazioni non isolate. La sottospecie nominale, descritta per la Sicilia (da cui la denominazione), è presente nell'isola e nelle regioni meridionali mentre la sottospecie *Podarcis siculus campestris* (De Betta, 1857) è presente nell'Italia continentale e centrale, Abruzzo compreso.

Maschio adulto di Lucertola campestre, Teramo, TE. (Foto Francesco Di Toro)



Nella pagina precedente

Lucertola campestre in termoregolazione tra vegetazione erbacea montana, Valle Castellana, TE. (Foto Francesco Di Toro)



Il pattern dorsale della *Lucertola campestre* è un carattere distintivo di ciascun individuo, Tocco da Casauria, PE. (Foto Marco Carafa)

Identificazione

Tipico lacertide di medie dimensioni, con gli adulti che raggiungono una lunghezza totale di oltre 20 cm. Di particolare rilievo il fatto che la colorazione, in Abruzzo tendente al verde negli adulti, diventa particolarmente accesa durante la primavera, mentre in autunno entrambi i sessi mostrano un cromatismo più bruno (Storniolo et al., 2021). I pattern predominanti in Abruzzo sono quelli striati (soprattutto nelle femmine) e reticolato (soprattutto nei maschi). Raro è il pattern cosiddetto “concolor”.

Specie simili. Può essere facilmente confusa, soprattutto negli individui giovani, con *Podarcis muralis*, specie con la quale in Abruzzo frequentemente convive. Un'agevole chiave di riconoscimento, rispetto alla congenere, può essere individuata nella colorazione delle squame golari, relativamente semplici da osservare anche senza disturbare l'animale, che in *Podarcis siculus* sono abitualmente chiare e prive di maculature nere, così come l'intero ventre.

Dimorfismo sessuale. Il dimorfismo sessuale è legato soprattutto alle dimensioni corporee, con i maschi di taglia maggiore e di colorazione di un verde più acceso rispetto alle femmine (Storniolo et al., 2021). I maschi adulti possono arrivare a pesare 16 g contro gli 11 g delle femmine (Henle

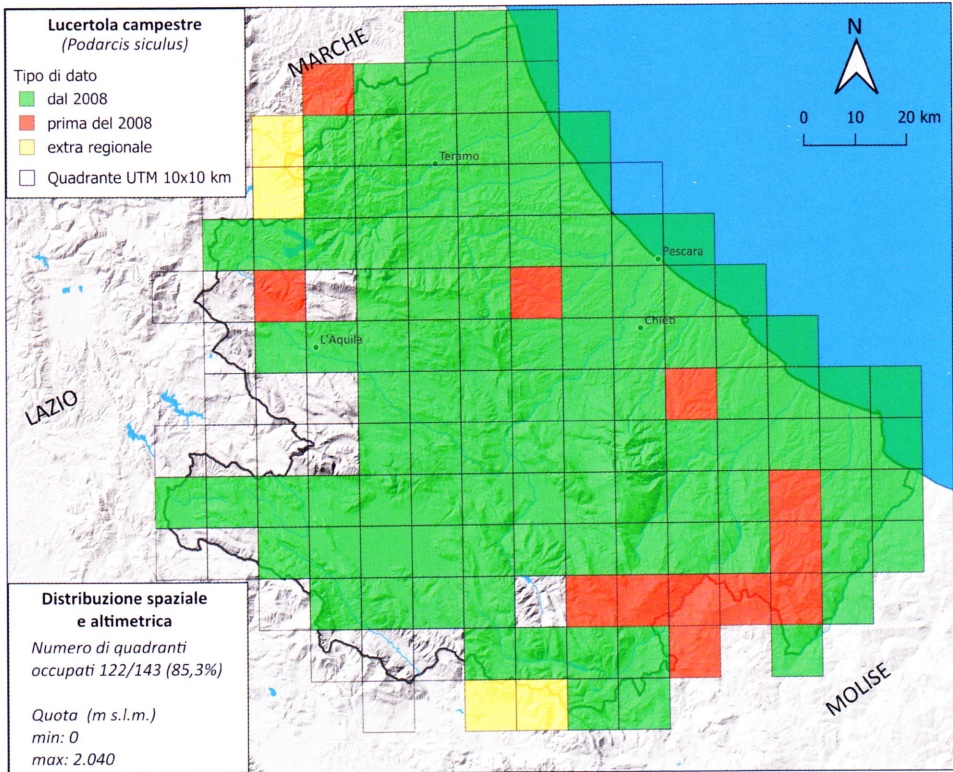


Le femmine in tarda estate hanno una colorazione che le rende facilmente confondibili con *P. muralis*, Ortona, CH. (Foto Marco Carafa)

& Klaver, 1986). Sempre nel maschio la testa, in proporzione con il resto del corpo, è più grande, anche per un maggiore sviluppo dei muscoli masseterici; sono inoltre più sviluppati e visibili i cosiddetti “pori femorali”, ghiandole follicolari presenti a livello di arti posteriori, che hanno anche la peculiarità di attrarre le femmine (Zuffi *et al.*, 2013).

Distribuzione geografica generale

Podarcis siculus spazia in tutta l'Italia a sud delle Alpi, in Sicilia, Sardegna e in molte altre isole nel Mar Tirreno, nell'estremo sud della Svizzera, in Corsica (Francia), lungo la fascia costiera adriatica. Oltre il territorio nazionale risulta segnalata in Slovenia sud-occidentale, Croazia occidentale e meridionale, estremo sud della Bosnia-Erzegovina e Kotor in Montenegro. Popolazioni alloctone isolate sono state rinvenute nel sud della Francia, nella penisola iberica (Spagna e Portogallo), a Minorca nelle Isole Baleari (Spagna), su entrambi i lati del Bosforo in Turchia, nell'Isola La Galite (Tunisia) e nell'Isola di Lampedusa (Italia). È stata introdotta in un certo numero di siti negli Stati Uniti, e potrebbe essere stata introdotta in Libia e Tunisia (Crnobrnja-Isailovic *et al.*, 2016).



Distribuzione in Abruzzo

In Abruzzo la specie risulta oggi presente in 121 quadranti UTM dei 143 che interessano la regione (84,6%). Nel precedente Atlante regionale dei Rettili (Di Tizio *et al.*, 2008) era segnalata in 100 discreti (Santoleri e Carafa, 2008) con una percentuale di copertura del territorio pari al 70,4%. In 12 anni c'è stato dunque un incremento di presenza di oltre il 14%, legata sicuramente a ricerche più mirate e approfondite. La specie è quindi ben distribuita e ubiquitaria, divenendo rara solo nelle fasce altimetriche oltre i 1400 metri. La quota massima rilevata corrisponde a 2.040 m (Rifugio Martellese, Pennapiedimonte, CH). Il maggior numero di *records* è comunque riferito alle zone basali e collinari: il 65% ricade in un range compreso dal livello del mare a 600 metri.

Habitat, ecologia e biologia

La lucertola campestre vive in una grande varietà di ambienti, ha una alta valenza ecologica e può vivere anche a stretto contatto con l'uomo. È comunque relativamente termofila, per cui è più abbondante nel piano basale ed è par-



Adulto in muta, Lentella, CH. (Foto Francesco Di Toro)

ticolarmente tipica di luoghi aprici e soleggiate, tendendo a non frequentare luoghi umidi e ombrosi. Nell'Italia continentale si rinviene prevalentemente in pianura (Sindaco et al., 2016). Lo spazio vitale cambia ovviamente in base alle condizioni ambientali, oscillando tra i 4-15 metri quadrati dei giovani ai 300 metri quadrati dei maschi adulti (Bruno, 1986; Avery, 1993).

La latenza invernale di norma avviene da novembre a marzo, ma nelle zone più basse dell'areale la specie può essere attiva anche nei mesi invernali in presenza di giornate soleggiate (Corti & Lo Cascio, 1999)

La longevità media raggiunge i 4-5 anni.

Predatori naturali della specie sono i serpenti, altri sauri e varie specie di uccelli e di mammiferi.

Riproduzione. Specie ovipara e stagionale, con la femmina che raggiunge la maturità sessuale già nel primo anno di vita se di dimensioni adeguate. Gli accoppiamenti hanno luogo in primavera-estate. I maschi sono fortemente territoriali e competono tra loro per il territorio e per le femmine. Sono state segnalate fino a tre deposizioni annue (ciascuna da 4 a 10 uova), in condizioni climatiche idonee. Le uova sono pergamenacee e possono essere deposte solitamente in cavità di tronchi e terreno ma anche in manufatti umani (Corti et al., 2011, Crnobrnja-Isailovic et al., 2016). In Abruzzo i nuovi individui dell'anno sono stati osservati già da agosto, durando l'incubazione circa due mesi.

Alimentazione. La dieta è opportunistica, comprende prevalentemente artropodi ma può includere molluschi e sostanze vegetali di vario genere. (Corti et al., 2011; Crnobrnja-Isailovic et al., 2016).

Stato delle popolazioni e problemi di conservazione

La specie in Abruzzo è ampiamente distribuita e al momento non si palesano particolari problemi di conservazione, potendo la lucertola campestre adattarsi anche a contesti ambientali piuttosto degradati. Sono tuttavia individuabili minacce relative ad alcune pressioni antropiche e che devono essere tenute in debita considerazione, quali l'impiego massiccio in agricoltura di pesticidi che possono avere un impatto importante anche sulla fertilità/fe-

Le zone aperte ai margini di boschi o cespuglieti costituiscono l'habitat preferenziale per *Podarcis siculus*, Popoli, PE. (Foto Marco Carafa)



Prati-pascolo, aree inarbustate e pietraie, elementi tipici dell'ambiente della Lucertola campestre, Lettomanoppello, PE. (Foto Marco Carafa)





Tra le vegetazione in basso si scorge la lucertola campestre che segna l'attuale limite altitudinale superiore in Abruzzo, 2040 m s.l.m., Rifugio Martellese, Pennapiedimonte, CH. (Foto Marco Carafa)

condità (Verderama & Scudiero, 2019) o sulla funzionalità di alcuni organi interni (Favorito et al., 2010).

Un altro fattore di mortalità (di cui si hanno molti riscontri anche nella nostra regione), sono le predazioni da parte di animali domestici, il cui contributo negativo andrebbe valutato in riferimento allo status di singole popolazioni.

A livello normativo, la Lucertola campestre è inserita nell'allegato II della Convenzione di Berna come specie rigorosamente protetta, nell'allegato IV della Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) e nell'allegato A della Legge Regionale Abruzzo n. 50/93.

Angelo Cameli, Andrea R. Natale

UNA SPECIE, TANTE SOTTOSPECIE

Oltre alle sottospecie *P. s. siculus* e *P. s. campestris* (descritta inizialmente da De Betta come *Lacerta muralis* var. *campestris*), ne sono state proposte negli anni numerose altre, soprattutto, ma non solo, nelle isole. La scheda riservata a questa specie nel volume "Reptilia" della Fauna d'Italia (Corti et al., 2011) ne elenca ben 65! Saranno necessari ulteriori studi soprattutto genetici per chiarire la tassonomia di una specie con elevata variabilità.

Bibliografia

- Avery R.A., 1993. Diel variation in area of movement in the lizard *Podarcis sicula*. *Ethology Ecology & Evolution*, 5: 511-518.
- Biaggini M., Nulchis V., Satta M., Corti C., 2009. Low genetic differentiation between populations of *Podarcis sicula* (Reptilia, Lacertidae) from the Italian islands off the coast of Campania and the mainland. *Belgium Journal of Zoology* 139 (2): 169-172.
- Bruno S., 1986. Tartarughe e Sauri d'Italia. Giunti Martello, Firenze.
- Corti C. & Lo Cascio P., 1999. I Lacertidi Italiani. Mediterraneo, Guide Naturalistiche, col. 10. L'Epos, Palermo, 90pp.
- Corti C., Biaggini M., Capula M., 2011. *Podarcis siculus*, pp. 407-417. In: Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R. (Eds). Fauna d'Italia Reptilia. Calderini-Edizioni Calderini de Il Sole 24 ORE SpA, Bologna.
- Crnobrnja-Isailovic J., Vogrin M., Corti C., Pérez Mellado V., Sá-Sousa P., Cheylan M., Pleguezuelos J., Sindaco R., Romano A. & Avci A. 2016. *Podarcis siculus*. The IUCN Red List of Threatened Species 2016: e.T61553A86151752. Downloaded on 02 November 2016.
- Favorito R., Cammisa G., Grimaldi M.C., Ferrandino I., 2010. Effects of 4-Nonylphenol on ACTH cells in *Podarcis siculus* lizard, pp. 409-412. In: Di Tizio L., Di Cerbo A. R., Di Francesco N., Cameli A. (Eds), 2010. Atti VIII Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica (Chieti, 22-26 settembre 2010), Ianieri Edizioni, Pescara, 584 pp
- Henle K., Klaver C.J.J., 1986. *Podarcis sicula* (Rafinesque-Schmalz, 1810) – Ruine-neidechse (254-342), pp. 254-342. In: Böhme W. (ed). Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas. Band2/II. Echsen (Sauria) III (Lacertidae III: Podarcis) Aula Verlag, Wiesbaden, 436 pp.
- Santoleri W., Carafa M. 2008. Lucertola campestre pp. 68-69 e 141-143. In: Di Tizio L., Pellegrini Mr., Di Francesco N., Carafa M. (Eds), Atlante dei Rettili d'Abruzzo. Ianieri-Talea Edizioni, Pescara, 208 pp.
- Sindaco R., Restivo S., Zuffi M.A.L. 2016. *Podarcis siculus*, pp.282-283. In: Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.
- Storniolo F., Zuffi M.A., Coladonato A.J., Di Vozzo L., Giglio G., Gini A.E., Leonetti F.L., Luccini S., Mangiacotti M., Scali S., Abate F., Sperone E., Tatini I., Sacchi R., 2021. Patterns of variations in dorsal colouration of the Italian wall lizard *Podarcis siculus*. *Biology Open* 10(10).
- Verderama M., Scudiero R., 2019. Health status of the lizard *Podarcis siculus* (Rafinesque-Schmalz, 1810) subject to different anthropogenic pressures. *Comptes Rendus Biologies* 81-89.
- Zuffi M.A., Allegranti L., Casu V., Giannelli C., Lanzoni O., Marino S., Messina F., Nardi F.D. 2013. Size and age influence reproductive condition in the wall lizard, *Podarcis siculus*, pp. 211-213. In: Scillitani G., Liuzzi C., Lorusso L., Mastro-pasqua F., Ventrella P. Atti IX Congresso